

WILLIAM MILLER

“SÌ, ANDRO’ ”



Ecco un dialogo tratto dal libro “La ragazza che aspettava Gesù”, di Lucy Miller.

Lucy: *Bellona, eccomi!*

Bellona: *Bene! Adesso posso spegnere il fuoco sotto la pentola. Ho lasciato bollire l’acqua tutto il giorno per dare l’impressione che questa casa fosse abitata.*

Lucy: *Bellona, non so cosa mi succede, mi sento così triste...*

Bellona: *Anch’io lo sono. Però due ragazze tristi potrebbero rompere insieme la monotonia di questa casa.*

Lucy: *Va bene! Ma, sai, io mi dispero perché non abbiamo ricevuto nessuna lettera oggi, perché tutti viaggiano, mentre tu ed io siamo qui; e anche perché – uhm – noi non possiamo ascoltare papà predicare questa sera...*

Bellona: *Mi chiedo cosa tirerà fuori papà in tutte queste sue conferenze...*

Lucy: *Bellona, andiamo a Boston. Andiamo ad assistere alla riunione di questa sera.*

Bellona: *E chi si prenderà cura della casa mentre saremo via ?*

Lucy: *I ragazzi potrebbero pure fare qualcosa.*

Bellona: *Oh, sì! potrebbero.....Capita anche a me di bruciare il pane. Ma puoi tu immaginare John mentre fa il pane? E’ capace di trasformare il nostro forno in un forno a mattoni! Già immagino la gente che bussa alla porta per chiedere di comperare i mattoni di John.*

Lucy: *No! Non possiamo lasciare che i ragazzi muoiano di fame. Noi rimaniamo qui!*

Bellona: *L’ufficio di papà ha bisogno di una buona pulita: Le tende sono in uno stato... E il tavolo! E’ così pieno di polvere. Sarà forse necessario che ti metta gli stivali per attraversare la stanza (Risate) Senti, può darsi che questo lavoro ci aiuti a dimenticare la nostra tristezza.*

(Le ragazze mettono in ordine e spolverano per qualche minuto... Lucy spolvera il tavolo)

Lucy: *Oh! Vieni a vedere! (Solleva un cumulo di carte)*

Bellona: *Cos’è? Una lettera?*

Lucy: No, assomiglia più ad una delle conferenze di papà.

Bellona: Fammela vedere! (Bellona legge ad alta voce) "Ciò che accade al tempo di Noè accadrà pure alla venuta del Figliuol dell'Uomo... Si mangiava e si beveva, si prendeva moglie e si andava a marito, sino al giorno che Noè entrò nell'arca." Siediti Lucy. Ecco la tua lettura per oggi. Non ci sarà bisogno che ti sposti fino a Boston questa sera.

Lucy: Ma allora non ho nessun motivo di disperarmi!

Bellona: No! Nessun motivo. Cerco di immaginare quello che avvenne in quel tempo. Probabilmente avranno costruito un edificio, non lontano dal luogo dove Noè stava costruendo l'Arca di legno di gofer, per ospitare i curiosi che venivano a vedere quello che stava succedendo. Certamente molti venivano per prendere in giro Noè che, nonostante avesse i capelli bianchi, si era messo a costruire una nave. Mi sembra di sentire la conversazione fra l'albergatore e un visitatore appena entrato. Lucy, ho bisogno del tuo aiuto. Il seguito del sermone è un dialogo. Tu sarai il turista ed io l'albergatore. Inizia tu.

Il visitatore: Che cos'è quella costruzione lassù sulla collina?

L'albergatore: La chiamano "Arca di Noè".

Il visitatore: Che ne farà di questa costruzione? Assomiglia piuttosto ad una nave! Forse spera di farla navigare sulla terra ferma!

L'albergatore: Giusto! Il vecchio dice che la terra e tutto quel che vive su di essa sarà distrutto dalle acque. Ha costruito e arredato quest'arca per rifugiarsi lui e tutta la sua famiglia.

Il visitatore: Ma come fa a sapere tutte queste cose?

L'albergatore: Dice che Dio stesso glielo ha comunicato.

Il visitatore: Che uomo è questo Noè? Sarà forse un illuminato?

L'albergatore: Noi pensiamo che sia un po' matto: Eppure niente nella sua vita poteva farci immaginare una tal cosa, se non fosse per quest'idea di fabbricare quest'arca e tralasciare la sua fattoria e le cose materiali. Ma io ho recuperato tutto quello che ha abbandonato!

Il visitatore: Un contadino, mi dite? Un contadino! Dio avrebbe potuto rivolgersi ad una persona più importante. Un contadino...! Tutto ciò non ha senso. Ma la gente crede a ciò che dice?

L'albergatore: Guardate! Guardate!. Oso appena crederci. Il vecchio e la sua famiglia entrano nell'arca... Ora mi ricordo. Quell'uomo ci ha detto, quattro giorni fa, che fra sette giorni Dio farà cadere una tale quantità di pioggia da distruggere ogni forma di vita sulla superficie della terra. Credo che riderò molto fra una settimana: Gli ho detto chiaramente che fra sette giorni non oserà più predicare, allora avremo finalmente un po' di pace.

Il visitatore: I vostri preti lo hanno lasciato predicare nelle loro chiese e assemblee?

L'albergatore: *Oh no! In nessun modo! In tutti i casi, non quelli che sono considerati come persone rispettabili, o appartenenti all'alta società.
(Lucy inizia a ridere, così Bellona deve smettere di leggere)*

Bellona: *"In verità, in verità, io vi dico, come queste scene si sono realizzate prima del diluvio, si ripeteranno prima della fine del mondo. Questa generazione non passerà prima che tutto questo accada". E' quello che ha detto il nostro Salvatore e io ci credo.*

Lucy: *Oh! Ho l'impressione che papà si identifichi con il vecchio Noè!*

Bellona: *Si! E come Noè per il suo tempo, anche papà ha un messaggio per i nostri giorni.*

Lucy: *E dire che ero triste per la mia sorte!*

Bellona: *E io, allora...mi domando se non abbiano lanciato delle uova o delle pietre o qualcosa del genere a Noè.*

Lucy e Bellona erano le figlie di William Miller, fondatore del Movimento Millerita che annunciava il ritorno di Gesù nel 1843 o 1844.

Questo Movimento è stato il precursore della Chiesta Avventista del 7° giorno. Quando questo accadeva Lucy aveva 14 anni e andava ancora a scuola. Bellona si occupava della casa, mentre i ragazzi, che rimanevano a casa, lavoravano nei campi. Selentha, la loro sorellina di 4 anni, era appena deceduta di tifo. Dal giorno della sua morte, la Signora Miller aveva deciso d'accompagnare suo marito quando partiva in tournée per le sue conferenze. La piccola Selentha mancava molto alle due sorelle. Esse si sentivano escluse da tutto quel che succedeva.

Il loro padre, William Miller, Battista, durante la sua adolescenza aveva perso la fede in un Salvatore che si occupava di noi ogni giorno. Fu nel 1816 che si accorse di quanto avesse bisogno di un Salvatore e cominciò così a studiare la Bibbia. Nel 1818, studiando le profezie di Daniele, giunse all'impressionante conclusione che Gesù sarebbe ritornato nel 1843 o 1844. Una voce gli bruciava dentro, dicendogli: "Vai ad annunciarlo al mondo!"

Ma Miller aveva paura di farlo. Se avesse sbagliato? Se avesse indotto a sbagliare? Condivise le sue convinzioni con alcuni conoscenti, ma non si sentì preparato per predicarle. Passarono 13 anni e continuava a lottare sempre con la voce che lo spingeva ad annunciare quanto aveva scoperto. Un giorno pregò:

"No, Signore, no! Tu sai che io non posso predicare. O Signore, voglio fare un patto con te. Se questa è la tua volontà, se mi aprirai la strada, se mi manderai un invito per predicare, allora, Signore, andrò!"

Si sedette quieto: se era la volontà di Dio, avrebbe ricevuto un invito per andare a predicare: Ma era sicuro che questo non sarebbe mai accaduto. Dopo tutto chi avrebbe osato chiedere ad un contadino di 50 anni di predicare sul ritorno di Cristo?.

Trenta minuti erano appena trascorsi, che il famoso colpo fu battuto alla sua porta. Era suo nipote. Il pastore della loro chiesa, a causa di un impedimento, non poteva predicare il giorno seguente ed egli si era affrettato a chiedere a suo zio di prendere la parola.

William Miller era convinto che nessun invito sarebbe arrivato. In silenzio uscì di casa e pensieroso si diresse verso il bosco d'aceri. Era furioso contro se stesso e contro Dio. Aveva paura. Durante una lunga ora, supplicò Dio di liberarlo dal patto fatto con lui, ma non ebbe nessuna liberazione. Si sottomise allora, alla volontà di Dio e, un sentimento di pace riempì il suo cuore. Finalmente tredici anni d'esitazione erano superati!

Tornò a casa e partì con suo nipote per Dresden, dove avrebbe parlato il giorno seguente. Il resto della sua vita fu consacrato alla predicazione del messaggio della seconda venuta di Cristo.

Lucy aveva 6 anni quando suo padre iniziò a predicare. Vedevo il padre molto raramente a causa dei suoi frequenti viaggi. Era una degli otto figli che vivevano in casa. La piccola Selentha nacque quando Lucy aveva 10 anni e ben presto la ragazzina si legò alla sua sorellina, per cui la sua scomparsa fu un vero choc per Lucy.

Dovevano anche sopportare le burle dei loro compagni di scuola:

- *Come va il millerita?*
- *Avete cominciato a confezionare i vostri vestiti per salire in cielo?*
- *Utilizzerete le vostre ali Miller per volare verso il cielo?*

I figli di William Miller dovevano sopportare delle pesanti critiche a causa del loro padre. Lucy e Bellona erano nonostante tutto confortate quando pensavano che il loro padre aveva una missione speciale, proprio come Noè, e che la famiglia di Noè aveva dovuto resistere al ridicolo come la loro stessa famiglia.

Non era facile credere al diluvio all'epoca di Noè. Non era facile aspettare sette giorni nell'arca finché arrivasse la pioggia. Non era facile essere un millerita negli anni 1840 e questo fu ancora più penoso quando Gesù non venne com'era stato predicato.

Malgrado tutto, William Miller non perse mai la sua fiducia in Dio. Sapeva che era umano commettere degli errori. Sapeva anche che Dio non cambia mai.

William Miller morì il 20 Dicembre 1849, sempre convinto che il ritorno di Gesù non si sarebbe fatto attendere molto. Non aveva vissuto a lungo per comprendere la verità del sabato, i messaggi sulla salute e diverse altre dottrine. Ma accettò quel che aveva potuto capire dal suo studio della Bibbia.

Nei "Primi Scritti", p. 258, la sorella White ci dice che "gli angeli vegliano sui preziosi resti di questo servitore di Dio. Risusciterà al suono dell'ultima tromba".

Nei nostri giorni non è sempre facile credere nella creazione, quando la scienza afferma che è più logico credere nell'evoluzione. Non è sempre facile seguire le norme cristiane della moralità e del modo di vestirsi, quando tutti dicono che tutto questo è moda passata! Se voi non siete convinti di ciò che fate, ricordatevi di Noè e di William Miller. Non dimenticate che Dio sarà sempre dalla vostra parte!

(La fattoria di William Miller, in Low-Nampton a New York, è stata acquistata dalle "Proprietà Storiche Avventiste").